

Calcio

Tutta grinta e orgoglio la prova degli azzurri, ma la Coppa Europa Under 21 non è ancora conquistata

Vince un'Italia-coraggio: è 2-1, basterà?

Gli spagnoli rimontati e battuti, ma il ritorno sarà duro

Italia-Spagna 2-1

MARGATORI: 38' Calderè, 51' Vialli, 78' Giannini
ITALIA: Zenga, Ferri, Baroni, De Napoli, Francini, Cravero, Donadoni, Vialli, Matteoli, Mancini (60' Baldieri), (12 Lorieri, 13 Maldini, 14 Iachini, 15 Desideri)
SPAGNA: Ablanedo, Solans, Quique, Sanchez, Andrius, Calderà, Llorente, Eusebio, Pineda, (69' Pardeza), Roberto, Bustingorry, (12 Juan Carlos, 13 Eduvayn, 14 Salinas, 16 Beguiristain).
ARBITRO: Kichnak (Cecoslovacchia)



Giannini esulta dopo il suo splendido gol

ROMA — Un'Italia meno bella delle altre volte, ma con dentro una carica inaspettata di vitalità, è riuscita a vincere la prima sfida con la Spagna, nella finale del campionato europeo Under 21. Ha vinto 2 a 1, una vittoria di misura ma conquistata con una forza di volontà eccezionale contro un avversario che si è dimostrato molto forte specie nel primo tempo, quando è riuscita perfino a passare per prima in vantaggio. A quel punto poteva essere una gara impossibile per l'Italia, l'avversario era forte e non concedeva nulla. Invece gli azzurri hanno raccolto tutte le loro energie e le hanno spese con profitto, riuscendo con una ripresa spumeggiante a ribaltare il risultato che parlava a loro sfavore.

manovre degli azzurri, che inizialmente appaiono contratte di fronte all'inaspettata sfrontatezza degli iberici, che non impiegano molto per entrare nel clima della gara. Non ergono barricate, ma affondano con disinvoltura le loro lame nel centrocampo azzurro che, chiaramente colto di sorpresa, tenta ad arginare le iniziative che quasi sempre vengono dettate con sagacia da Calderà e sviluppate dai suoi colleghi di linea. Sul giocatore del Barcellona e della Nazionale maggiore, monta la guardia De Napoli. Al napoletano occorre più di un quarto d'ora prima di riuscire a mettergli la muserola. È solo quando la sfida tra i due diventa più equilibrata, che l'Italia riesce a mettere la testa fuori dal guscio.

ZENGA: una partita tutto sommato tranquilla per lui, specie nella ripresa. Nulla può fare contro la conclusione solitaria di Calderà. Disputa una gara all'altezza della sua attuale condizione di forma che è eccellente.
FERRI: nel primo tempo soffre da morire nel controllare le iniziative di Llorente, un attaccante velocissimo e di grandi capacità tecniche. In più di una occasione deve affidarsi alle maniere forti per ridurre la pericolosità. Va meglio nella ripresa quando è chiamato a giocare a zona.
BARONI: è stato chiamato a sostituire all'ultimo momento l'fortunato Carobbi, e lo ha fatto dignitosamente. Di testa appare insuperabile e ha il grande merito, nella ripresa, di ridurre alla ragione Llorente.
DE NAPOLI: contro Calderà ha una vita durissima. Il suo avversario è il più forte e il più dotato della rappresentativa iberica. Nel duello non è sempre vincente. Raramente riesce a farsi vedere in fase offensiva, tanto è preoccupato nel con-

controllare il centrocampista del Barcellona. Comunque combatte, come sempre, come un leone sino all'esaurimento delle forze.
FRANCINI: il solito rude e insuperabile lottatore non concede nulla allo spettacolo, ma sbarrando la strada a molte iniziative iberiche con consumata abilità. Coglie in pieno una traversa alto scendere del primo tempo. Fosse evasa il gol del pareggio. Lo avrebbe meritato.
CRABERO: qualche piccola sbavatura nella sua prova, ma non commette errori gravi. È alle prime esperienze internazionali, non si può pretendere di più da lui.
DONADONI: un furetto a volte imprevedibile, ma anche un terribile testardo in certe circostanze, quando cerca di bucare la retroguardia spagnola, recitando sempre lo stesso copione. È stato lui a dare il pallone del pari a Vialli.
GIANNINI: nel primo tempo la sua prova è stata veramente

Giannini su tutti De Napoli soffre il «ciclone» Calderà

eccellente. Ha regalato alla partita momenti di calcio sopraffino. Il suo top lo ha giunguito nella ripresa quando con una punizione, calata da vero campione qual è, ha dato la vittoria all'Italia.
VIALLI: è un giocatore di un altro livello e lo si vede. Per la difesa spagnola è stata una continua spina nel fianco. Spesso le sue iniziative hanno creato scompiglio. Bravissimo nell'azione del gol e nell'azione del rigore ignorato dall'arbitro.
MATTEOLI: è partito in sordina, ha concluso alla grande. Insieme a Giannini ha costruito un centrocampo la vittoria italiana. È un giocatore che merita considerazione perché fa sentire il suo peso in squadra. È pronto per il salto nella nazionale maggiore.
MANCINI: Solano non gli ha concesso tregua e spazi e lui ne ha sofferto. Non è stato all'altezza dei giorni migliori anche se ha profuso un impegno incredibile nel tentativo di pareggiare. Insieme a Giannini ha costruito un centrocampo la vittoria italiana. È un giocatore che merita considerazione perché fa sentire il suo peso in squadra. È pronto per il salto nella nazionale maggiore.
MANCINI: Solano non gli ha concesso tregua e spazi e lui ne ha sofferto. Non è stato all'altezza dei giorni migliori anche se ha profuso un impegno incredibile nel tentativo di pareggiare. Insieme a Giannini ha costruito un centrocampo la vittoria italiana. È un giocatore che merita considerazione perché fa sentire il suo peso in squadra. È pronto per il salto nella nazionale maggiore.

La ripresa inizia con l'Italia che si getta con furia sugli avversari. Il gol, per fortuna, non si fa attendere: arriva dopo cinque minuti. Sulla destra, Donadoni pennella un assist per Vialli che è pronto nel colpire di testa. Altrettanto pronto è il portiere Ablanedo a respingere la sfera che però torna nuovamente a Vialli, che questa volta riesce ad appoggiarla definitivamente in rete.
Il ragguardegno pareggio galvanizza i ragazzi di Vialli, che insistono. Al 15' Baldieri prende il posto di Mancini. La manovra offensiva ora diventa più aggressiva. L'Italia costringe la Spagna ad asserragliarsi nel suo metacampo. Al 22' Ablanedo con bell'intuito, riesce a deviare in angolo una pericolosissima conclusione di Matteoli.

Gli azzurri non mollano la presa e c'è tanto cuore nella loro azione (a dispetto, forse, della lucidità). Le mischie nell'area spagnola gli assicurano a tambur battente. Il gol è nell'aria ed arriva al 31'. Giannini si incarica di battere una punizione, finge il tocco per un compagno, invece fa partire una precisa parabola che scavalcava la barriera e si infilava nell'angolo alto alla destra di Ablanedo.
Sulle ali del vantaggio, appioppate da un pubblico caldissimo, l'Italia cerca il tris. Potrebbe arrivare al 40' quando Vialli si invola talonato da Sanchez sulla sinistra, entra in area e viene steso a terra. E rigore, netto, ma l'ineffabile direttore di gara invece lascia correr.

Pace fatta tra Boniperti e la Domenica sportiva

ROMA — Con una cordialissima telefonata a Sandro Ciotti, ha informato un comunicato del Tg1 — il presidente della Juventus, Boniperti, ha ufficializzato la fine del silenzio stampa deciso polemicamente dalla squadra torinese nei confronti della «Domenica sportiva». Per un commento di Sassi relativo ad un fallo di Brio, Boniperti ha avuto nell'occasione espressioni di stima per il programma di Tito Stagno ed in particolare per l'apporto critico del suo vecchio compagno di squadra Sivori.

Due giornate di squallida ad Ancelotti

MILANO — In serie A la giudice sportiva ha assegnato la Lega nazionale calcio ha squallificata questa settimana per due giornate Ancelotti (Roma), e per una giornata Occhipinti (Brescia) in riferimento alle partite di domenica scorsa. Fino al 29 ottobre è stato squallificato l'allenatore dell'Empoli, Salvemini, e fino al 29 ottobre il viceallenatore della Sampdoria, Perzotti. Tra le società, la Sampdoria è stata multata di 12 milioni di lire. In B, squallificata per tre giornate è Rondon (Vicenza), e per una giornata a Fortunato (Vicenza), Milet (Genova), Paolinelli (Taranto), Mancuso (Messina) e Terracenero (Bari).

Casarin arbitra Ascoli-Juve

MILANO — Questi gli arbitri designati alla base al sorteggio a dirigere le partite di Serie A e di Serie B di domenica prossima. Serie A: Ascoli-Juventus, Casarin; Brescia-Udinese, Fairret; Como-Fiorentina, Ferri; Empoli-Milan, Lanese; Inter-Sampdoria, Longhi; Napoli-Atalanta, Lombardo; Torino-Roma, Agnolini; Verona-Avellino, Baldas; Serie B: Bari-Parma, Cornetti; Bologna-Vicenza, Amendola; Cagliari-Cremone, Luc; Genoa-Campobasso, Dal Ferro; Lazio-Catania, Novi; Messina-Cesena, Pucci; Modena-Arezzo, Fabbricatore; Pescara-Lecce, Lamorgese; Pisa-Sampdoria, Tuveri; Taranto-Parma, Baldi.

Giornata nera per le barche italiane all'America's Cup

FREMIANTLE — Un'altra giornata nera per le barche italiane che non si è conclusa con la vittoria del «Fiammingo» nella semifinale dell'America's Cup. Azzurra, ha avuto nuovi problemi nel timone e si è ritirata nella sfida «Challenge France», mentre Italia ha dovuto cedere a Usa, che si è affermata con un vantaggio di 3,52. I primi risultati della gara: Star and stripes batte Canada 2; New Zealand batte Eagle; America 2 batte French Kiss; Heart of America batte Challenge of France. «Azzurra» si è ritirata dopo aver rotto la drizza della vela e fatto saltare il innizio della gara. La barca ha accusato anche la rottura dell'asse del timone. La sfortuna di questa settimana non sembra aver limiti. Italia, opposta a Usa, è partita subito in testa con 6' di vantaggio ma poi ha ceduto gradatamente. Seguono Star and stripes e «America 2», con 8.

Contro i teppisti questore chiede aiuto a tv e fotografi

FIRENZE — Il questore di Firenze, Gianfranco Corradi, ha chiesto ai teppisti di identificare i teppisti che sono scatenati domenica scorsa in occasione di Fiorentina-Juve. In particolare, cercano gli autori dello striscione messo allo stadio all'ultimo momento, con la scritta «Uccidete un gobbo non un teppista».

Ungheria Ko in casa con l'Olanda Inghilterra (3-0) sull'Irlanda del N.

ROMA — Nel ricco calendario di match tra nazionali per le qualificazioni agli Europei giocate ieri sera, spicca la vittoria fuoricasa dell'Olanda a Budapest contro l'Ungheria. Uno a zero per gli olandesi. Ha segnato la rete decisiva Van Baasten, un attaccante che ha addosso gli occhi di molte società italiane. Nel Quinto Girone a Varsavia la Polonia ha battuto la Grecia per 2 a 1. Rotondo il risultato con cui la Cecoslovacchia ha liquidato la Finlandia: un tre a zero scaturito da una partita molto dura e faticosa giocata a Brno. Hanno segnato Janack, Knoflick e Jula. Nel derby anglosassone disputato a Dublino l'Irlanda del Nord, Doppietta di Lineker e gol di Waddle. Nell'amichevole di lusso di Hannover Spagna e Germania Federale hanno pareggiato 2 a 2. Per gli spagnoli sono andati a segno Butragueno e Goicoechea (rigore). Per i tedeschi Waas e Rahn.

Vicini è sicuro: «Risultato avaro però ho fiducia»

ROMA — Conferenza stampa che sa di ordinato all'interno del Fiammingo, in una palestra appositamente arredata con moquette verde, scrivania e microfoni. E Vicini il massimo protagonista che incarna il ruolo con perfetta eleganza, quasi una recita a soggetto. «Grossa partita — dice — combattuta con valore contro una squadra di prestigio». Le parole si accendono l'una all'altra con estrema naturalezza quasi a voler imprimere tranquillità all'ambiente perché il timore diffuso ma non confessato è quello di veder svanire la Coppa Europa. Infatti il trofeo è lì, tutto racchiuso in quella splendida esecuzione di Giannini.
Vicini anticipa i cronisti, sottolinea che il 2 a 1 non è un grande risultato, ma tra due o più concetti laterali fa passare quello che appare il suo inno di battaglia: «A Valladolid sarà dura, ma spero che lo sia altrettanto per gli spagnoli». A chi lo punzecchia sull'inizio un po' stentato degli azzurri, controbatte: «Non dimentichiamo la carattere dei nostri avversari». E sul presunto rigore l'accenno del cilti è un asciutto guizzo tra il polemico e la considerazione oggettiva: «Il rigore c'era; i ragazzi l'hanno reclamato, ma l'arbitro non l'ha dato».
Rimane lo sfondo, ma cambia il soggetto, l'altra voce fuori campo. È Luisito Suarez, classe 1935, da La Coruña con tanti spicchi di gloria a Milano. Il profilo è sempre quello, antico e nuovo di un attore che avrebbe affascinato anche Hemingway; il lessico pulito e puntiglioso lo fa assomigliare ad uno di noi. «L'Italia ha avuto un gol importante, ma per il ritorno non ci dobbiamo contare molto», è la sua schietta sintesi.
Ed ora nel ridotto del Fiammingo, tra i visi, che sembrano tanti da gherotipo, sorridenti e stanchi dei giocatori. Giannini, l'eroe della serata, è intrappolato in una cintura-morsa dai colleghi, ma gli si coglie al volo la dedica di famiglia al suo gol: «Lo dedico a Viola, a Eriksson, a mio padre», fa il gioiello con una perfetta promiscuità di accenti tra affetti e professione. E ricordandosi al suo gol (n.d.r.) a Roma, tributa anche gli onori al suo pubblico: «I tifosi sono stati meravigliosi». Ma è l'ultima battuta che ci riporta al candore quasi deamicisiano: «Negli spogliatoi ci siamo guardati in faccia ed è uscito prepotente l'orgoglio».
Da Giannini a Francini, mentre a mo' di interludio, si stempera l'eco di una frase di Matteoli, una frase che appare una sorta di iniezione di fiducia per l'immediato futuro: «Nel ritorno ce la possiamo fare». Ed è il turno di Francini, l'uomo che ha annullato Pineda: «Nel primo tempo abbiamo faticato, ma nella seconda frazione solo un portiere bravissimo ci ha negato due gol».
Infine Vialli, il capitano, il ragazzo con i galloni che gli derivano dal servizio a metà tempo in Messico: «Le prestazioni dei singoli passano in seconda piano — chiara allusione al suo gol (n.d.r.) — il peccato però per quel mancato nel primo tempo. Sono stato troppo millimetrico ed ho centrato... Giannini, anziché lo specchio della porta. La Spagna — aggiunge — ha avuto un portiere forse meno bravo in uscita, ma fortissimo tra i pali».

Michèle Ruggiero

Juniores battuti dalla Rdt

SUBOTICA (Jugoslavia) — L'Italia juniores non è riuscita a laurearsi Campione d'Europa di categoria. Un gol di Impallomeni non è bastato agli azzurri per imporsi sui pari età della Germania Est. Risultato finale 3 a 1 per i tedeschi.

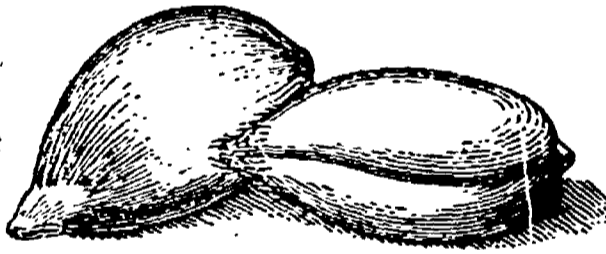
Ungheria Ko in casa con l'Olanda Inghilterra (3-0) sull'Irlanda del N.

ROMA — Nel ricco calendario di match tra nazionali per le qualificazioni agli Europei giocate ieri sera, spicca la vittoria fuoricasa dell'Olanda a Budapest contro l'Ungheria. Uno a zero per gli olandesi. Ha segnato la rete decisiva Van Baasten, un attaccante che ha addosso gli occhi di molte società italiane. Nel Quinto Girone a Varsavia la Polonia ha battuto la Grecia per 2 a 1. Rotondo il risultato con cui la Cecoslovacchia ha liquidato la Finlandia: un tre a zero scaturito da una partita molto dura e faticosa giocata a Brno. Hanno segnato Janack, Knoflick e Jula. Nel derby anglosassone disputato a Dublino l'Irlanda del Nord, Doppietta di Lineker e gol di Waddle. Nell'amichevole di lusso di Hannover Spagna e Germania Federale hanno pareggiato 2 a 2. Per gli spagnoli sono andati a segno Butragueno e Goicoechea (rigore). Per i tedeschi Waas e Rahn.

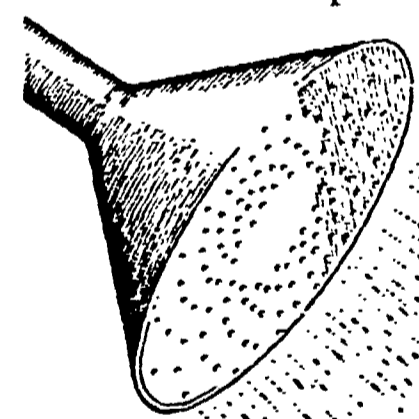
SE VOLETE RACCOGLIERE, COMINCIATE A SEMINARE SUL TERRENO GIUSTO.

Piano Azzurro e Programma Azzurro Vitattiva.

Piano Azzurro e Programma Azzurro Vitattiva sono due nuovi semi pronti a darvi dei frutti davvero appetitosi, e non è necessario innaffiarli con grandi investimenti iniziali per costruirvi un capitale a termine o una pensione integrativa. Perché Piano Azzurro e Programma Azzurro Vitattiva sono stati pensati con la consulenza di seri professionisti finanziari e assicurativi, come quelli della Romagest, una società del Gruppo Banco di Roma e della Unipol. E sono semi che crescono su un terreno molto fertile: quello del Fondo Azzurro, un fondo di investimento del Banco di Roma, ormai solidamente affermato. Piano Azzurro e Programma Azzurro Vitattiva sono programmi di risparmio pluriennali personalizzati. Con il primo sottoscrivete solo quote del Fondo Azzurro ed accumulate nel tempo il capitale che desiderate. Con il secondo sottoscrivete anche la polizza Vitattiva della Unipol e alla scadenza programmata potete scegliere tra la riscossione di tutto il capitale ottenuto oppure una rendita vitalizia per creare o integrare la vostra pensione. Per decidere quale sia il seme capace di rispondere alle vostre esigenze rivolgetevi agli sportelli del Banco di Roma, del Banco di Perugia o agli agenti Unipol autorizzati, che vi consiglieranno al meglio.



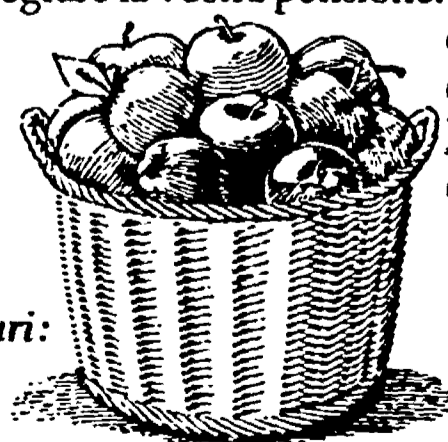
1) Scegliete il seme adatto alle vostre esigenze: Piano Azzurro o Programma Azzurro Vitattiva.



2) Curate la crescita con dei piccoli investimenti periodici.



3) L'albero cresce bene, carico di frutti.



4) I frutti sono maturi: buon raccolto!

ROMAGEST

È UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO DI ROMA E DELLA UNIPOL.

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di Piano Azzurro e Programma Azzurro Vitattiva. Gli unici documenti cui far riferimento per le sottoscrizioni di Piano Azzurro e Programma Azzurro Vitattiva sono i Prospetti Informativi di cui la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha autorizzato in data 1 Luglio 1986 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai nn. 364 e 365. L'investimento nei Fondi non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione dei moduli, debitamente compilati, inseriti nei prospetti di cui costituiscono parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti Informativi non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti Informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.